QUIL GIORNO Pavia

- PAVIA -

UNA PROCEDURA mai utilizzata prima in Italia per un trapianto di fegato ha 'regalato' a 40enne un organo nuovo. A confermarlo è l'Ospedale Niguarda di Milano, dove è avvenuto lo scorso 3 settembre un intervento a partire da «un donatore in arresto cardiaco, una possibilità sempre più concreta su cui puntare per aumentare il numero delle donazioni e abbattere i tem-

PAVIA PRIMO INTERVENTO IN ITALIA ESEGUITO ANCHE GRAZIE AL SAN MATTEO

Trapianto di fegato da paziente a cuore fermo

pi d'attesa». In Italia, ricordano gli esperti, la lista d'attesa per un fegato nuovo è in media di 2 anni. L'intervento record ha coinvolto oltre al Niguarda anche il Policlinico San Matteo di Pavia e il Centro Nazionale Trapianti. Di norma il prelievo degli organi avviene da un donatore in sta-

to di morte cerebrale. Nell'intervento raccontato dal Niguarda, invece, «il decesso è stato dichiarato in seguito alla cessazione dell'attività cardiaca e il prelievo è stato effettuato rispettando quello che gli addetti ai lavori chiamano 'no touch period', ossia un periodo di osservazione

che in Italia è di 20 minuti (nel resto d'Europa è di 5 minuti) e che conclude il processo dell'accertamento di morte. Si tratta quindi di un caso di rilievo scientifico internazionale». Il prelievo è stato possibile grazie a delle particolari tecniche di circolazione extracorporea che hanno con-

sentito di mantenere attivi e vitali gli organi per 4 ore dopo la morte del donatore. La perfusione e il prelievo degli organi sono avvenuti al San Matteo di Pavia, da dove spiegano che le stesse tecniche innovative sono applicate da 7 anni al rene. Il fegato prelevato è stato quindi trasportato al Niguarda, dove è stato trapiantato. Dallo stesso donatore sono stati prelevati anche i 2 reni, trapiantati con successo a Pavia e al San Raffaele di Milano.